

La situazione del Mezzogiorno è gravissima la programmazione deve finalmente partire

Parole tante, ma le leggi restano sempre sulla carta

BISOGNA guardare in faccia la realtà. La situazione del Mezzogiorno è gravissima, con il peso crescente della disoccupazione e la ripresa dell'emigrazione al Nord. L'allarme è presente in tutti i discorsi delle forze politiche e sindacali. Il rallentamento del processo inflazionistico ed il miglioramento del conto con l'estero non vanno sottovalutati, anche in relazione ai riflessi che hanno sul Mezzogiorno. Ma per le scelte nuove come vanno le cose?

La programmazione, strumento fondamentale di rinnovamento e quindi di politica effettivamente meridionalistica, resta ancora una formula priva di contenuti. Negli ultimi tempi il Parlamento — e questo è un grande risultato della lotta del movimento democratico ed in primo luogo dei comunisti — ha varato una serie di leggi che introducono nella politica economica il metodo della programmazione (la 183 per l'intervento pubblico, la 182 per la riconversione industriale, il quadripartito per l'agricoltura, l'occupazione giovanile). Ma nessuna di queste ha ancora trovato pratica attuazione, anzi, la tendenza prevalente è quella di andare avanti come se non esistesse o peggio, come sta avvenendo per la 183, violandone le prescrizioni.

Il documento Pandolfi afferma la necessità del recupero dell'equilibrio finanziario nel settore pubblico allargando il finanziamento delle redistribuzioni del lavoro dipendente, come condizioni di una ripresa economica in cui vi sia posto per una spesa pubblica qualificata e dunque per una politica verso il Mezzogiorno. Dovrebbe essere il fondamento di un « piano triennale » che il governo si è impegnato a presentare entro il 31 dicembre.

Cosa può attendersi il Mezzogiorno da tale piano? Il ministro De Mita ha preannunciato cifre consistenti per quanto riguarda la spesa pubblica. Ma come verranno utilizzate queste risorse finanziarie? Il pericolo che si torni alla vecchia politica degli interventi a pioggia è reale, se si tiene conto che la riforma del comparto straordinario, introdotta con la legge 183, è praticamente inoperante. In base a questa legge il C.I.P.E. ha approvato un programma quinquennale, elaborato con l'apporto del mondo imprenditoriale, che sembra ormai messo nel cestino della carta straccia. Le sue indicazioni non vengono rispettate; addirittura non se ne parla nemmeno più, come se non fosse mai esistito.

I progetti speciali, che sono il fondamento di questo programma, vengono ridotti, nella migliore delle ipotesi, ad una serie di lavori pubblici, quando non rimangono sulla carta (come sta avvenendo per i progetti di Napoli, Palermo, zone intermedie, ricerca scientifica). La ristrutturazione della Cassa per il Mezzogiorno, altro punto fondamentale della 183, indispensabile per una radicale modifica dell'intervento straordinario, non è stata fatta.

Per l'industria siamo ancora in attesa dei vari piani di settore, mentre il nuovo sistema degli incentivi introdotto con la 183 viene vanificato. In nome dell'esigenza reale di accelerare le procedure è stato approvato nel giugno scorso un provvedimento che consente di derogare a questa legge per migliaia di pratiche. Addirittura la Cassa per il Mezzogiorno è solo un pretesto per i comunisti di rinunciare in favore delle banche alla struttura delle pratiche. Intanto si manovra per riaprire gli sportelli del credito agevolato alle grandi imprese, e cioè per tornare al sistema criticato da tutti che ha portato agli scandali nel settore petrolifero e dell'energia. La struttura delle pratiche di credito agevolato è stata incrinata fin dal decreto di attuazione dell'art. 15 della 182, quando si è stabilito di arrivare a decidere (con il due gestioni d'versa, una per il Nord e l'altra per il Sud, del fondo nazionale. Per non parlare delle continue proroghe della fiscalizzazione degli oneri sociali, della politica indiscriminata di salvataggio,



NO ALLA DISOCC...

della mancanza di programmi delle Partecipazioni Statali per il Sud. L'alternativa tra industrializzazione e sviluppo dell'agricoltura — riproposto in un articolo sul « Corriere della Sera » e che ha riaperto il dibattito sui vecchi schemi — è un falso problema. La legge per la riconversione è un tentativo di introdurre finalmente la programmazione nella politica industriale nel nostro Paese e per tutto il territorio nazionale. Si voleva e si vuole con essa una ripresa degli investimenti che risponda alle esigenze del mercato interno e internazionale ed alla forte domanda di occupazione soprattutto al Sud. Per questo, allorché se ne discutevano i contenuti, si è

pubblica e la fine dei trasferimenti assistenziali sono direttive non solo giuste, ma indispensabili per una stabile ripresa economica. resteranno però velleitarie se si pensa di attuare contro la volontà delle parti sociali interessate. Il cui consenso si può ottenere solo in un quadro di complessive coerenze, e non certamente ancora in una volta con la politica dei « due tempi ».

In realtà vi sono forze che si illudono che il vecchio sistema inceppato torni a funzionare, ingabbiando il movimento dei lavoratori dando le mancelle alle popolazioni del Sud, come si è fatto nel passato. Ciò non è più possibile perché la crisi ha toccato nel profondo le strutture del Paese. La via della programmazione e delle riforme è oggi una via obbligata che non basta più scrivere negli accordi di governo e in leggi importanti che non trovano applicazione. Lo scolorimento del 16 novembre ha mostrato un Mezzogiorno capace di lottare e che vuole risposte concrete.

Gianfranco Console



Che bel colore queste arance incatramate

Preoccupante tasso di inquinamento industriale nel comprensorio di Milazzo - Ogni ora dalle ciminiere vengono emesse 10 tonnellate di anidride solforosa e due di ossido gassoso - Convegno

PALERMO — Lotta all'inquinamento, tutela ecologica, medicina del lavoro nella fabbrica e nei territori: questi i temi di un convegno organizzato dalle tre università siciliane, Palermo, Catania e Messina, che si terrà domani lunedì, a Catania nel palazzo dell'ISE. L'iniziativa è stata promossa dall'Istituto di medicina del lavoro delle università di Palermo, Catania e Messina. Gli atti del convegno saranno pubblicati in un volume che sarà distribuito gratuitamente ai medici e ai dirigenti delle industrie. Il convegno è organizzato in due fasi: la prima, che si terrà domani lunedì, a Catania nel palazzo dell'ISE, è dedicata alla medicina preventiva dei lavoratori del settore. Gli atti del convegno saranno pubblicati in un volume che sarà distribuito gratuitamente ai medici e ai dirigenti delle industrie. Il convegno è organizzato in due fasi: la prima, che si terrà domani lunedì, a Catania nel palazzo dell'ISE, è dedicata alla medicina preventiva dei lavoratori del settore. Gli atti del convegno saranno pubblicati in un volume che sarà distribuito gratuitamente ai medici e ai dirigenti delle industrie.

no posti in bella evidenza i cartelli con divieto di balneazione scritti a caratteri cubitali. Ne fanno fede i numerosi convegni e gli impegni presi (e disattesi) da parte del governo della Regione. Da questi effetti inoltre non sono immuni gli uomini: lo denuncia il Comitato unitario di zona, che rivela come il tumore al polmone sia sempre più diffuso da quando in queste aree l'inquinazione è diventata irrespirabile.

È dunque una situazione d'emergenza a cui bisogna rispondere con un'azione unitaria, che capovolga la strategia delle industrie inquinanti, tesa a proteggere gli impianti e incurante della collettività. Ciò è emerso con forza nel corso di un attivo confronto democratico, indetto dal Comitato unitario di zona, svoltosi nei giorni scorsi all'ospedale di Milazzo. A questo proposito il Comitato unitario di zona ha presentato al consiglio di fabbrica, delle amministrazioni comunali del comprensorio (as-

Il pretore dà ragione al compagno Cavasinni e lo assolve

Dal nostro corrispondente AVEZZANO — La vicenda che si è conclusa presso il tribunale di Avezzano è di quelle che compongono la storia della lotta per la terra. Una vicenda che ha avuto un epilogo unanime, con tutti i dirigenti comunisti hanno subito negli anni dello scontro frontale, del muro contro muro.

Dal nostro corrispondente MESSINA — Ogni ora delle ciminiere delle industrie del comprensorio di Milazzo vengono emesse 10 tonnellate di anidride solforosa e due di ossido gassoso. È un dato che non include la quantità di altri gas velenosi presenti nell'atmosfera (benzopirene, ossido di piombo, fenoli di ossido di carbonio).

In impianti ad alto tasso inquinante — non lievi sono le responsabilità del consorzio democristiano. In mano alla Democrazia cristiana.

Dal nostro corrispondente Per l'industria siamo ancora in attesa dei vari piani di settore, mentre il nuovo sistema degli incentivi introdotto con la 183 viene vanificato. In nome dell'esigenza reale di accelerare le procedure è stato approvato nel giugno scorso un provvedimento che consente di derogare a questa legge per migliaia di pratiche.

È dunque una situazione d'emergenza a cui bisogna rispondere con un'azione unitaria, che capovolga la strategia delle industrie inquinanti, tesa a proteggere gli impianti e incurante della collettività. Ciò è emerso con forza nel corso di un attivo confronto democratico, indetto dal Comitato unitario di zona, svoltosi nei giorni scorsi all'ospedale di Milazzo.

È dunque una situazione d'emergenza a cui bisogna rispondere con un'azione unitaria, che capovolga la strategia delle industrie inquinanti, tesa a proteggere gli impianti e incurante della collettività. Ciò è emerso con forza nel corso di un attivo confronto democratico, indetto dal Comitato unitario di zona, svoltosi nei giorni scorsi all'ospedale di Milazzo.

Una singolare tesi giuridica accolta dal tribunale penale di Cagliari

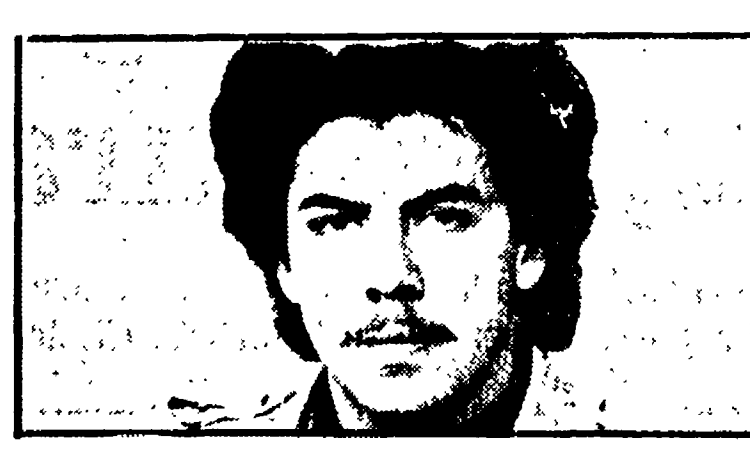
E' sana di mente, si può violentare

CAGLIARI — Una nuova, suggestiva tesi giuridica è stata colta negli scorsi giorni dal tribunale penale di Cagliari: la donna sana di mente può essere violentata senza che gli stupratori debbano rispondere di alcun reato.

Non stiamo in alcun modo forzando la realtà. Questo è quanto emerge dalla sentenza con la quale il tribunale ha mandato assolto un medico e due neurologi dell'ospedale S. Giovanni di Dio dall'accusa di aver violentato una donna inferma di mente. Due dei colpevoli, tra l'altro, avevano ammesso di aver avuto rapporti con la vittima; il medico nella sua camera e l'altro nell'obitorio.

La morale comparata di questi due episodi può essere così riassunta, avuto riguardo alla condizione sociale dei protagonisti e delle vittime: sono poveri; li dobbiamo discriminare; sono ricchi? bisogna salvarli.

OGGI MANIFESTAZIONE A CITTANOVA A DUE ANNI DALL'ATTENTATO



Nostro servizio

CITTANOVA — Il secondo anniversario del barbaro assassinio del giovane studente comunista Francesco Vinci — ucciso la sera del 10 dicembre 1976 in un agguato mafioso — troverà, ancora una volta, centinaia di giovani e di ragazze uniti non tanto nel rito commemorativo quanto nella volontà di continuare la battaglia contro la mafia e l'arretratezza culturale e civile.

Francesco Vinci, una voce contro la morsa dell'omertà

Portarne avanti il messaggio significa lottare contro terrore e miseria, ma per l'impegno di questi anni non si parte proprio da zero

hanno spesso fatto del colore sulla sanguinosa faida, hanno generalizzato la situazione di terrore accomunando tutti nell'omertà che protegge i vicini, che trasforma le loro vittime in carnefici di se stessi. Non è così: Citanova è una cittadina in cui il processo partecipativo di democratizzazione è andato avanti, è cresciuto — pur fra contraddizioni e limiti — grazie alle scelte che hanno portato la piccola e media borghesia ad amministrare, per anni, assieme alle forze popolari, il potere.

scorso contro il sindaco di Gioia Tauro che, deponendo al processo contro i sessanta imputati di associazione per delinquere, non ha esitato a negare l'esistenza della mafia.

pegni ex Enal di Sant'Elia e dello Zonaro nonché dell'ostello di Zonaro.

Nonostante il naturale incremento demografico, la popolazione è in continuo regresso per il massiccio esodo migratorio: in questa situazione difficile, la parte più consapevole dei giovani reagisce contrastando il « vec-

Le tappe principali di queste battaglie sono: la protesta del dicembre 1976 (più di tremila giovani sfilarono per le vie di Citanova quando ancora non era il dolore e lo sfigittamento per l'uccisione di Francesco), la clamorosa contestazione del 16 novembre

L'organizzazione, la lotta unitaria, la partecipazione attiva dei giovani sono l'elemento che ha permesso a Francesco Vinci di lottare contro il terrore e la miseria, ma per l'impegno di questi anni non si parte proprio da zero.

Proposte e preoccupazioni della delegazione siciliana a Roma

All'incontro con Morlino: così va cambiato il piano

Critiche che nascono dall'aggravarsi stesso della crisi — Il compagno Russo: non una passerella di problemi, ma proposte ben precise

Dalla nostra redazione

PALERMO — Convocata a Roma per esprimere un giudizio sul documento triennale di politica economica (piano Pandolfi) la delegazione della Regione Siciliana è stata convocata a Roma, in un momento di crisi, per discutere con il ministro del Bilancio Morlino non si è mai discusso, in una semplice consultazione.

deri l'esigenza di potenziare i collegamenti con aree di grande interesse industriale e turistico. Penso alla Linea Punta Raisi-Cefalù o alla Catania-Siracusa.

5. ser.

Dal nostro corrispondente

ALTAMURA (Bari) — Di fronte alle ripetute proteste degli abitanti, e ad una precisa richiesta del PCI di affrontare e risolvere la delicata situazione urbanistica del quartiere San Pasquale, continua la congiura del silenzio dell'Amministrazione da parte dei partiti della maggioranza al comune.

Traballante armistizio nella DC dopo la missione di Gava

Dal nostro corrispondente

Un quartiere all'abbandono Per la giunta non esiste?

Giovanni Sardone